

Il giorno 18/12/2025, il VICESINDACO METROPOLITANO Marco Panieri, ai sensi dall'art. 33 dello Statuto dell'Ente, ha proceduto all'adozione del seguente atto:

ATTO N. 236

SETTORE ISTRUZIONE E SVILUPPO SOCIALE
SERVIZIO PROMOZIONE DIRITTO ALLO STUDIO E SUPPORTO
AMMINISTRATIVO

Fasc. 15.01.05/11/2025

SETTORE ISTRUZIONE E SVILUPPO SOCIALE
SERVIZIO PROMOZIONE DIRITTO ALLO STUDIO E SUPPORTO
AMMINISTRATIVO

Oggetto: *APPROVAZIONE DELLA PROROGA DELLA CONVENZIONE PER IL FUNZIONAMENTO DELLA STRUTTURA TECNICA METROPOLITANA DELLA CONFERENZA TERRITORIALE SOCIALE E SANITARIA METROPOLITANA DI BOLOGNA*

IL SINDACO METROPOLITANO

Decisione:

- 1) Approva la proroga al 30/06/2026 della Convenzione per il funzionamento della Struttura Tecnica Metropolitana della Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria Metropolitana di Bologna, nel testo allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale;
- 2) dà atto che dall'adozione del presente provvedimento non discendono oneri a carico del bilancio della Città metropolitana, rispetto a quelli previsti per il regolare funzionamento dell'Ente, in quanto le attività previste rientrano tra le funzioni istituzionali.

Motivazioni

La L. n. 56/2014 assegna alle Città metropolitane, fra le diverse funzioni, anche la promozione e il coordinamento dello sviluppo economico e sociale¹ e prevede la facoltà per lo Stato e le Regioni di attribuire loro ulteriori funzioni in attuazione dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza².

La Regione Emilia-Romagna, come previsto dalla stessa normativa nazionale, ha quindi proceduto con L.R. n. 13/2015, alla riforma del sistema di governo regionale e locale. Nel nuovo assetto istituzionale, alla Città metropolitana di Bologna viene attribuito il ruolo di ente di governo unitario

¹ V. art. 1 comma 44.

² V. art. 1 comma 46.

del territorio metropolitano, con finalità istituzionali generali e volto alla cura dello sviluppo strategico dello stesso.

In ambito sociale e sanitario, la legge regionale³ istituisce - in sostituzione della precedente Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria di Bologna e della Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria di Imola - la Conferenza Territoriale sociale e sanitaria metropolitana *“al fine di garantire il coordinato sviluppo delle attività delle aziende sanitarie di Bologna e di Imola, e degli altri soggetti istituzionali competenti, con riferimento sia alle politiche per la salute ed il benessere sociale, sia al funzionamento ed all'erogazione dei servizi sanitari, sociosanitari e sociali”* e rinvia a successivi provvedimenti la definizione delle sue modalità di funzionamento.

Nell'Intesa Generale quadro - sottoscritta in data 13 gennaio 2016 dalla Regione Emilia-Romagna e della Città metropolitana di Bologna in applicazione della normativa regionale sopra richiamata³ – si condivide l'esigenza di realizzare un'unica Conferenza sociale e sanitaria metropolitana *“quale strumento per la governance delle politiche sociali, sanitarie e socio-sanitarie in ambito metropolitano”* e si prevede⁴ che la Giunta regionale, sentito il Consiglio delle autonomie locali, individui la composizione, le modalità di funzionamento, le funzioni e gli strumenti di supporto tecnico della Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria metropolitana.

Con successiva Delibera regionale n. 1442 del 12 settembre 2016, la Regione Emilia Romagna ha pertanto proceduto a disciplinare la Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria Metropolitana (di seguito CTSSM) approvando il relativo Regolamento.

Tale Regolamento disciplina gli organi, le funzioni, le competenze e la composizione della CTSSM, che vede la presenza sia degli Assessori regionali alle Politiche per la salute e alle Politiche di welfare e Politiche abitative, o loro delegati, sia dei Sindaci del Comune capoluogo e del Comune di Imola, o loro delegati, sia i Presidenti dei Comitati di distretto, o loro delegati; alla CTSSM partecipano senza diritto di voto i Rappresentanti dell'Università di Bologna, i Direttori generali delle Aziende USL di Bologna e Imola, i Direttori generali delle Aziende Sanitarie e dell'Istituto Ortopedico Rizzoli, i Direttori dei distretti sanitari, i Responsabili degli Uffici di Piano, il Responsabile dell'Ufficio di Supporto della CTSS Metropolitana. Il Regolamento prevede inoltre l'istituzione dell'Ufficio di Supporto alla CTSS Metropolitana⁵ - organismo tecnico la cui direzione compete alla Dirigente del Settore Istruzione e sviluppo sociale della Città metropolitana di Bologna⁶ - e la costituzione di una apposita struttura tecnica di cui si avvale la CTSSM.

³ V. art. 5 della L.R. n. 13/2015.

⁴ V. art. 7 il cui titolo riporta: “Welfare, governance sociale e sanitaria, unificazione delle conferenze e integrazione della rete clinica metropolitana”.

⁵ L'Ufficio di supporto è composto dai Responsabili di tutti gli Uffici di Piano, dai Direttori delle Attività Socio sanitarie e dai Direttori di distretto o loro delegati.

⁶ Nominata con atto della CTSSM nella seduta del 16.12.2016.

In data 3 ottobre 2016, si è insediata la Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria metropolitana di Bologna e ha approvato il proprio Regolamento di funzionamento, rinviando a un atto successivo la disciplina dei rapporti fra le parti relativamente al funzionamento della struttura tecnica, che assume la denominazione di “Struttura Tecnica Metropolitana”, e rappresenta il punto di riferimento e raccordo tra Unioni e Comitati di distretto afferenti alla CTSS metropolitana, Città metropolitana, Direzioni generali delle Aziende Sanitarie e IRCCS.

Il Piano Sociale e Sanitario della Regione Emilia-Romagna, infine, approvato dall'Assemblea legislativa il 12 luglio 2017⁷, ha sottolineato il ruolo di coordinamento e integrazione svolto dalle Conferenze Territoriali Sociali e Sanitarie e le funzioni di indirizzo, consultive, propulsive, di verifica e controllo, da esse svolte, in attuazione e in coerenza con gli atti nazionali e regionali. Il Piano ha rinforzato altresì il ruolo e le funzioni dell'Ufficio di supporto della CTSS: esso svolge il coordinamento tecnico delle politiche sociali, sociosanitarie e sanitarie, per la cui realizzazione occorre una struttura tecnica adeguata. Sulla scorta dell'esperienza condotta in precedenza dalla Provincia di Bologna e alla luce del percorso di riordino istituzionale condotto dalla Regione Emilia-Romagna, come sopra sinteticamente tratteggiato per quanto riguarda l'ambito sociale e sanitario, è stato quindi previsto un modello organizzativo, condiviso e disciplinato nell'ambito della CTSSM da tutti gli enti aderenti.

Nel 2017 è stata pertanto approvata la Convenzione⁸ per il funzionamento della Struttura Tecnica Metropolitana. Con Atto del Sindaco n. 231/2021 è stata approvata la nuova convenzione, attualmente in vigore.

La convenzione regola i rapporti fra gli enti partecipanti al funzionamento della Struttura Tecnica e segnatamente la Città metropolitana di Bologna, l'Azienda USL di Bologna, l'Azienda Ospedaliero Universitaria S. Orsola-Malpighi di Bologna, l'Istituto Ortopedico Rizzoli IRCCS di Bologna e l'Azienda USL di Imola. Nello specifico, stabilisce la sede della Struttura tecnica metropolitana presso la Città metropolitana di Bologna, le funzioni e le competenze, il personale assegnato da ciascun ente aderente alla convenzione, la responsabilità del Coordinatore dell'Ufficio di Supporto a dirigere la Struttura, le forme di collaborazione possibili con altri enti e le modalità di elaborazione e approvazione del budget.

L'art. 10 della Convenzione stabilisce la validità della stessa fino al 31 dicembre 2025, prevedendo la possibilità di proroga in accordo tra le parti per un periodo di sei mesi dalla scadenza.

Nelle more della definizione del testo della nuova convenzione, si rende necessaria la proroga della convenzione in essere per garantire la continuità delle attività in corso, in particolare per proseguire l'azione di programmazione sociale e sociosanitaria a livello metropolitano.

⁷ V. delibera dell'Assemblea legislativa n. 120 del 12.07.2017.

⁸ Con atto sindacale n. 212/2017.

Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della L. n. 56/2014 il Sindaco metropolitano rappresenta l'Ente, convoca e presiede il Consiglio metropolitano e la Conferenza metropolitana, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti; esercita le altre funzioni attribuite dallo Statuto.

Il vigente Statuto della Città metropolitana prevede all'articolo 33⁹, comma 2, lett. g), la competenza del Sindaco metropolitano ad adottare il presente atto.

Il presente provvedimento non comporta riflessi diretti sulla situazione economico - finanziaria dell'Ente, così come citato al punto 3 del dispositivo.

Si dà atto altresì che sono stati richiesti e acquisiti, come previsto dall'art. 49 del D. Lgs. n. 267/2000, il parere di regolarità tecnica secondo competenza (PALTRINIERI FABRIZIA - SETTORE ISTRUZIONE E SVILUPPO SOCIALE).

Il presente provvedimento viene pubblicato all'Albo Pretorio della Città Metropolitana per gg.15 consecutivi.

Allegati:

- 1) Convenzione per il funzionamento della Struttura Tecnica Metropolitana della Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria Metropolitana di Bologna

Bologna, li 18/12/2025

per il Sindaco Metropolitano

IL VICESINDACO METROPOLITANO

*Marco Panieri*¹⁰

⁹ L'articolo 33 dello Statuto prevede che:

1. *Il Sindaco metropolitano è l'organo responsabile dell'amministrazione della Città metropolitana, ne è il rappresentante legale e rappresenta tutti i cittadini che fanno parte della comunità metropolitana.*
2. *Il Sindaco metropolitano:*
omissis
g) compie tutti gli atti rientranti ai sensi dell'articolo 107, commi 1 e 2, del D.Lgs. 267/2000, nelle funzioni degli organi di governo, che non siano riservati dalla legge al Consiglio e alla Conferenza metropolitana; omissis

¹⁰ Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi degli artt. 20 e 21 del Codice dell'amministrazione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'art.3 del D.Lgs. 12 febbraio 1993 n.39 e l'art. 3 bis, co.4bis del Codice dell'amministrazione digitale (D.Lgs. 82/2005).